

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	2

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
contiene il

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piegate non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notizie) — comunicazioni — dichiarazioni — dichiarazioni cont. 60 — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 10 righe per l'Italia e per l'estero si ricevono separatamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

MATRIMONIO ECCLESIASTICO ED ATTO CIVILE

Gran parte dei giornali liberali, riconoscendo la sconsigliatezza e l'ineportunità della persecuzione messa agli ufficiali che si sono sposati soltanto in Chiesa, ponevano un rimedio che doveva coordinare meglio il matrimonio della Chiesa, con quello dello Stato, ma naturalmente a tutto scapito del primo. Volevano, cioè, che vi si proponesse la famosa legge, un giorno respinta, che imponeva ai preti di non benedire le nozze religiose, se prima i fidanzati non avessero contratto il vincolo civile.

Sembra che il ministero, esaminata la questione, per non mettersi addosso nuove difficoltà, abbia deciso di non farne niente. D. qu. meraviglie ed ire della stampa liberale, a cominciare dalla *Giustizia*, che pure è organo più che officioso del relativo ministero. Però, fa lodevole eccezione l'*Italia*, la quale pur trattando la questione dal punto di vista liberale, dice molte cose logiche, e si serve d'argomenti che meritano d'essere conservati per quando la questione dovesse risorgere.

Ecco la parte principale dell'articolo dell'*Italia*:

«La *Giustizia* annunzia che il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare alla Camera una proposta di legge per rendere obbligatoria la priorità del matrimonio civile sul matrimonio religioso.

«La *Giustizia* che deplorea questa deliberazione, cita un lungo elenco di paesi, nei quali l'obbligo della priorità del matrimonio civile è sanzionato dalla legge.

«L'Italia, che tra i paesi d'Europa è uno di quelli dove si commettono in maggior numero delitti contro le persone, è stato uno dei primi ad abolire la pena di morte, e si grida a squarcia gola che, per questo appunto, noi ci siamo messi alla testa della civiltà.

«Si può dunque fare qualche cosa di buono, anche senza camminare sulle orme degli altri Stati? e se così è, perché rimproverare la nostra legislazione in materia di matrimonio, pel solo fatto che essa è una delle più liberali di tutta l'Europa?

«La legislazione italiana, tale quale è, non soltanto è la più liberale, ma anche la più logica.

«V'ha un dilemma, il quale s'impone: o il matrimonio è un sacramento, o è un contratto civile.

«Nel primo caso il matrimonio vero è

il matrimonio religioso, e la legge non avrebbe fatto altro che il diritto di intervenire per registrarli, come si faceva nell'antico regno.

«Nel secondo caso, il governo deve ignorare assolutamente quel che avviene fuori dello Stato civile, e come non ha diritto di proibire la unione libera dei signori anarchisti, così non ha nemmeno diritto di immischiarsi nei matrimoni religiosi dei credenti.

«Diciamo anzi di più: una legge che imponesse la priorità del matrimonio civile sarebbe ridicola, quando non arrivasse fino alla conseguenza di punire il prete che avesse celebrato il matrimonio religioso senza assicurarsi preventivamente che la cerimonia civile fosse stata compiuta.

«Non bisogna dimenticare che in Italia i ministri delle religioni non sono, per buona ventura, come in Francia, funzionari dello Stato, ma semplici cittadini.

«Con qual diritto dunque si deferirebbero ad un semplice cittadino il giudizio sulla validità di un atto di matrimonio, rilasciato da un ufficiale dello Stato civile?

«Ma v'ha di più: il prete deve anzi tutto obbedire alla propria coscienza, ed anzi, se non è cattivo prete, esporsi anche al martirio per obbedirvi.

«Ora, supponiamo il caso di un prete chiamato a regolarizzare in *arbitrio mortis* una situazione irregolare, senza che siavi stato tempo di fare la cerimonia civile.

«Ben si vede la terribile situazione in cui questo prete verrebbe posto, di fronte alla propria coscienza che gli impone di salvare un'anima, e alla legge che sotto pena di ammenda glielo proibisce.

«Si obietterà che adducere *inconveniens non est solvere argumentum*.

«Benissimo, ma potranno ritorcere l'obiezione contro i contraddittori.

«Difatti, quale è la ragione su cui questi si appoggiano per domandare la priorità del matrimonio civile?

«La quantità considerevole dei matrimoni religiosi non riconosciuti dalla legge. Ma, questo inconveniente non prova nulla contro la nostra tesi.

«E per verità, eccetto alcuni rari casi che sono mero effetto dell'ignoranza, tutti gli altri hanno origine da circostanze particolari a cui la legge invocata non potrebbe portare nessun rimedio.

«Tutto quello che si otterrebbe, sarebbe di avere un egual numero di unioni irregolari non sanzionate nemmeno dalla Chiesa.

«E questo che si vuole e che si può volere?»

LA QUESTIONE ROMANA ALLA CAMERA VIENNESE

(Dispaccio Stefani)

Nella seduta della Delegazione austriaca, venerdì u. s., Zollinger accenna all'incidente dei pellegrini del 2 ottobre a Roma. Obiede l'indipendenza del Papa dicendo che questa non è questione italiana, ma internazionale, cattolica. Afferma che le domande del Papa circa la Sovranità Temporale sono assolutamente legittime ed appoggiate da tutti i legittimisti.

Suoss risponde che le affermazioni di Zollinger sono contrarie al mantenimento della pace, poiché la politica attuale deve essere di reciproca rinuncia.

Il relatore Windischgratz esprime le sue simpatie personali nelle idee di Zollinger, ma spera in una soluzione pacifica, circa la questione del Potere Temporale del Papa per opera dell'Italia stessa.

Rispondendo a Zollinger, Kalnoky dichiara che quella della Papato è una questione, a cui non si è ancora trovata una soluzione, perciò egli non può occuparsi della discussione di tale questione; deve però notare che la popolazione dell'Austria-Ungheria è composta in maggior parte di cattolici quindi il Governo tenendo conto dei sentimenti che la popolazione desidera che la situazione del Papa risponda, dal punto di vista della sua completa indipendenza, alla sua posizione come capo della Chiesa cattolica.

Il Governo desidera il ristabilimento della pace fra il Papato e il regno d'Italia. Il ministro rileva, d'altra parte, che tutta la popolazione dell'Austria-Ungheria auspica di vivere in pace e amicizia colla nazione italiana.

Desideriamo di vivere, soggiunge Kalnoky, con l'Italia in buoni rapporti sotto tutti i punti di vista e abbiamo concluso con essa un trattato di alleanza, che forma una delle basi della nostra politica. Non possiamo dunque toccare il problema sollevato da Zollinger senza ferire i sentimenti della Nazione italiana, che non abbiamo alcuna ragione e alcun desiderio di ferire.

Kalnoky conclude di non voler trarre da tutto ciò nessuna conclusione finale, poiché la soluzione del problema in questione non è ancora trovata.

LA FRANCIA

E L'UNIONE DELLE DUE CHIESE

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, riportando l'importante discorso che il ch. P. Nicola Franco profetò al Congresso cattolico di Lilla:

Invitato gentilmente dal Comitato, ho volentieri concorso a partecipare a questo Congresso Cattolico, per perorarvi la causa dell'Unione delle due Chiese. Io mi sono condotto dalla persuasione, che la Francia, quale primogenita della Chiesa, come è sempre la prima in tutte le grandi opere cattoliche, così essa non sarà seconda nell'opera della riunione delle Chiese orientali dissidenti, opera, che riuscirà a salute delle anime, alla pace dei popoli cristiani, e al trionfo del Papato che in questi tempi è sottoposto alle più dure prove.

Già la Francia ha molto fatto e fa per le Chiese orientali, ma il più resta a farsi. Resta a riunire alla S. Sede più di 80 milioni di dissidenti, all'unità cattolica, affinché uno sia l'ovile ed uno il pastore.

Non ci scoraggiamo dell'arduità dell'impresa; pregiammo, e alla preghiera uniamo l'azione intelligente, e Dio benedirà l'opera della Francia Cattolica.

Molti di noi che hanno visitato la basilica di S. Pietro a Roma, saranno rimasti colpiti dall'ammirabile gruppo della Cattedra di S. Pietro, sostenuta da quattro santi dottori della Chiesa, due latini e due greci, rivestiti di uni o gli altri, dei loro paludamenti, secondo il rito a cui appartengono. Ecco il simbolo espressivo di quell'unione delle due chiese, che fu un fatto nei primi dieci secoli della Chiesa e che si dovrebbe rinnovare ai nostri tempi sotto il vincolo dell'autorità del successore di S. Pietro. Non è possibile unire la Chiesa orientale e l'occidentale, se non vi sia un vincolo, che li armonizzi. Questo vincolo fu per il passato, e deve essere per l'avvenire, l'autorità suprema del Papa.

La storia della Chiesa ci narra che i Papi, dopo il funesto scisma, in tutti i secoli non hanno desistito di richiamare i dissidenti orientali all'Unità Cattolica. Il nostro glorioso Pontefice Leone XIII, rispettivamente, ha espresso la sua sollecitudine per richiamare gli Orientali dissidenti all'ovile da Cristo a S. Pietro confidato. Ma come volete che la voce del Supremo Pastore sia ascoltata dai dissidenti orientali, quando i cattolici rimangono per lo più indifferenti; quando si trovano dei cattolici, che affermano l'unione delle due Chiese essere un'utopia? L'unione suppone il collegamento di due elementi; ora quando l'elemento occidentale rimanga indifferente, come è possibile d'attrarsi l'elemento orientale? Il vincolo, che deve cementare questi due elementi è il Papa, ma quando o l'uno o l'altro dei due elementi resista, l'autorità sola del Papa non può produrre l'unione dei due elementi.

In questo grande affare bisogna preu-

68

APPENDICE

LA NIHILISTA

— Non avete viaggiatori? — gli domandò un gendarme.

— Un solo, una signora inglese.

— Dov'è?

— Nell'interno.

— Voi scherzate?

— Siete voi che scherzate.

— Vi è scelta all'ultima stazione. — disse tutto stupito, ed alzandosi, andò a vedere egli stesso.

— Eh! guardate — continuò — ecco oggetti suoi, una veste, uno scialle, una parrucca: certo risalirà, perocché ha pagato il posto fino a Verona.

— Mille tuoni! — gridò il gendarme — è un astuto brigante che sarà saltato per via per prendere subito i sentieri della montagna.

Il conduttore d'ale allora lo uro scopo di riva.

— Questo brigante è una vecchia inglese, che, per collocarla nell'interno, do-

vetti quasi portarla: se va a dare la caccia ai camosci, acconsento a far la parto da cane.

— Ove l'avete presa?

— A Mittervald, presso Fritz l'abergatore.

— E' desso! precisamente desso! — vocò il rappresentante della forza pubblica.

— Sciegura! La vostra inglese è un asessino travestito che ci venne indicato per disappio. Alla montagna, camerati! prendendo le scortate, noi possiamo tagliargli la strada del confine.

Ed entrambi prendendo le carabine, partirono a corsa, mentre il borgomastro si affrettava a raccogliere alcuni cacciatori per inseguire il fuggiasco.

VIII

Non era che una donna del popolo, una contadina, illetterata, ignorante, la quale non conosceva che la vita dei campi da tanti anni inallati dei suoi sudori e ai quali anelava in quella gran città piena di rumore, di rumore, di movimento, di magnificenze, ma ove l'aria mancava ai suoi polmoni avvezzi a respirare la brezza impregnata delle erie emanazioni dei pini.

Si, non era che una serva di fresco afrancata, e nondimeno sotto la sua veste grossolana batteva un cuore più nobile, più generoso, più forte che quello dei ricchi borghesi che la circondavano, ovvero delle grandi dame le cui slitte passandole accanto le sferzavano di neve il volto.

Per due o tre giorni era stata festeggiata, adulata, carezzata, annodata da visite importune; stanca da interessate premure, perocché la parte da essa sostenuta nell'arresto di Solovieff, le aveva procacciato una celebrità momentanea; tutte le eleganti si sarebbero credute disonorate se non avessero conversato, per qualche istante, colla vecchia Tatiana, come si diceva con aria di protezione, che aveva salvato i giorni preziosi di Sua Maestà.

Nel salotto, come alla passeggiata, le eleganti non si incontravano senza dirsi: A-vete visto Tatiana?

— Come! E' un'antica conoscenza per me. Anche voi lo conoscete?

— Oh! benissimo: è la nutrice della graziosa Fedora Mikselovna, un'amica intima, sapete?

— Io ho feci raccontare il modo in cui fece deviare la rivoltella dell'assassino.

— Io pressa pei capeggi.

— Come la fortuna.

— Il fatto è che ebbe una bella fortuna.

— Questi contadini ne hanno più di noi.

— Più sorte, forse, che merito.

— Come Commissari, se vi ricordate.

— Che l'imperatore colmò di onori e di danaro.

— E che, in fondo, era sì poco degno dei suoi alti favori.

— La Tatiana saprà anch'essa trarre partito dal suo giuoco.

— Non ne dubito: sapete bene che il generale Paskratief deve presentarla.

— A Sua Maestà?

— Alle loro Maestà; l'astuta comare ha l'aria di schermirsi per modestia.

— Farà una bella figura a palazzo!

— Figura di eroina per caso, come Sganarello era medico per forza.

— Con di più l'ambizione.

— Cara mia, non siete esuberante di carità.

— Non lo dite a Fedora.

— Vi prometto di segreto; arriverò mia bella.

(Continua.)

dere per regola la condotta della Santa Sede, la quale chiaramente indica, che il più efficace mezzo per ricondurre i disidenti Orientali, è l'opera del Clero Cattolico di Rito Orientale, come quello che è consuetudine, e conosce la tradizione della medesima Chiesa, mantenuta conforme al dogma cattolico, nei libri suoi Liturgici e nelle sue pratiche religiose.

E' perciò, che la Santa Sede mantiene in Roma i collegi di Rito Orientale, come il Collegio di S. Atanasio per le nazioni di Rito Greco, ed il Collegio Armeno, fondato dal Ragnante Sommo Pontefice volle che il monastero Basiliano di Grottaferrata, a pochi chilometri da Roma, abbracciato il Rito Greco. Leone XIII ha bene quale grande prestigio godano i monaci Basiliani presso le nazioni di Rito Greco. Con tal mezzo la Santa Sede ha potuto attirare interi popoli di Rito Orientale all'unità cattolica. Oggi vi sono 6 milioni e mezzo di cattolici Orientali, coi loro Patriarchi e colla loro gerarchia.

Ed io lo devo dichiarare: la Francia cattolica ha saputo uniformarsi alla regola che ci viene indicata dalla condotta della Santa Sede. Quel mirabile uomo, il Card. Lavergne, mantiene un Collegio di Rito Greco presso San Giuliano il Povero a Parigi; le parrocchie di Rito Greco, di Gange di Corsica, di S. Nicolo di Marghita, dimostrano che la Francia cattolica sa percorrere la via tracciata dalla S. Sede, anche in questo importante affare.

Voi ben sapete, che le sette anticristiane, che frangono e si dibattono a Roma, tendono a distruggere il carattere di universalità proprio della Santa Sede. Ora, favorire le istituzioni di Rito Orientale, procurare la riunione della Chiesa Orientale, è lo stesso che dimostrare al mondo, che il Papato non è circoscritto da forme, da lingue e nazioni, perchè esso accoglie tutti sotto le sue grandi ali, anche quelle Chiese, le quali hanno rito e disciplina ecclesiastica, differenti dalla Chiesa Latina. Quindi lavorare per l'unione delle due Chiese, e rafforzare il principio dell'universalità del Papato, è suscitare un nuovo elemento di vittoria al S. Padre contro i nemici che l'assediano in Vaticano.

Ma sopra tutto volgiamo le nostre premure per attrarre la Russia all'unità Cattolica.

Oggi non si fa che parlare di pace, benché tutti i grandi e piccoli stati sieno irti di armi ed armati. La realtà è che esiste una guerra sorda ed implacabile fra le diverse nazioni, sotto l'ombra dell'Olivio di pace. Ora se la Russia accettasse l'Unione colla S. Sede, Francia e Russia strette da un solo vincolo di fede e di carità cristiana, potrebbero allora abbassare le loro fulminanti spade appesi del trono del Successore di S. Pietro, ed invocare l'arbitrato in tutte le questioni internazionali. Una tale proposta avrebbe l'appoggio di tutto il mondo cattolico dei due emisferi, e di tutte le oneste persone non ascritte alle sette anticristiane.

L'esempio della Russia porterebbe l'unione degli altri popoli Slavi dei Russi, e dei Greci, e la pace ecclesiastica, fra l'Oriente e l'Occidente, porterebbe la pace politica fra tutti gli stati, per l'arbitrato del Papa. Lavorare dunque per l'unione delle due Chiese, è lavorare per la pace del mondo. Il marito ne sarà della Francia Cattolica, la quale, mentre oggi viene accusata di voler turbare la pace dell'Europa, dimostrerà una volta di più, che promuovendo il trionfo del Papato, promuove la pace del mondo universo.

BELLA PREDICA DA UN BEL PULITO

Il governo dei conservatori, Radini, Chimirri e Colombo, ha trovato il modo per castigare l'E. M. Cardinale Olesia, arcivescovo di Palermo, e S. E. Mons. Lancia di Brolo, arcivescovo di Monreale, rei ambedue di non aver accettato i reati di Savoia nelle proprie cattedrali.

La Riforma infatti scrive:

«Avendo il clero Palatino di Palermo, tenuto, contrariamente ai due arcivescovi, il dovuto contegno, S. M. il Re mostrò di gradirlo, e promosse un missionario Di Marzo ad ufficiale mauriziano, nominava cavalieri dello stesso ordine altri due esponenti, e al suddetto missionario Di Marzo faceva scrivere dal comm. Rattazzi:»

«Nell'affidarmi il grazioso incarico di «transmettere a V. S. le insegne della «unificazione a lei conferita, piacque pure «a S. M. di esprimere la sua reale soddi- «sazione per i principii a cui si informa «il clero, che da Lei dipende, il quale, se-

«quando l'esempio della S. V. mentre si «mostra osservante dei propri doveri verso «Dio, è non meno fedele al Re e devoto «alla patria ed alle istituzioni.»

Quel signor Rattazzi, che ha firmato questo bel tratto di prova, è il medesimo, se non è inganniamo, che nella qualità di consigliere comunale di Roma ha votato in favore di Giordano Bruno.

E' quindi il Clero e il capitolo palatino di Palermo, cui è rivolta quella predica sui «doveri verso Dio»; possono andarne molto orgogliosi. Il ricevere come elogio una lezione sui «doveri verso Dio» da un seguace di Giordano Bruno, è una fortuna che non può toccare a tutti!

LA QUESTIONE DEI CLASSICI LATINI nel Congresso di Lilla

Nell'assemblea dei cattolici a Lilla si discorse dell'antica questione dei classici, e ne parlò l'abate Guillaume, curato decano di Beaurain, il quale chiese una più rigorosa applicazione dell'Enciclica di Pio IX del 21 marzo 1853, vale a dire che si facesse una parte più ampia all'insegnamento dei classici cristiani. Presero parte alla discussione gli abati Garnier e Raggan, il canonico Hollebecque e il signor Paolo Allard. Il Congresso approvò la seguente risoluzione:

«Il Congresso, considerando quanto sia necessario di fare nell'insegnamento secondario, come la domanda il Sommo Pontefice nella sua Enciclica del 1853, una parte agli autori cristiani accanto agli autori pagani incoraggia e raccomanda ai cattolici il movimento inaugurato in questo senso dall'alleanza delle cose di educazione cristiana. Raccomanda in particolare di compiere agli allievi una cognizione profonda del Vangelo, perchè, conoscendo meglio la vita e le parole di N. S. G. C., possano divenire veri cristiani.»

lacominciano le note dolenti

L'Isola di Palermo ha un malinconico articolo che incomincia così: «Le spese cui va incontro alleggerimento il Municipio di Palermo in questo momento, e che saranno rimpianti più tardi, e rimpianti amaramente, perchè fatte con non molto giudizio e in modo da non farne ritirare lustro o vantaggi immediati o remoti alla cittadinanza — ci richiamano alla memoria le gravi condizioni dei Municipi italiani.»

NOSTRE CORRISPONDENZE

Trieste 28 novembre.

Di questi giorni certi organi ultratraliani del vostro regno si scagliarono contro i finanzieri austriaci e contro tutti i nostri pubblici funzionari scorrendo contro di essi un sacco delle più vere ed infami calunnie. Diede motivo a tanta sferzata la pretesa violazione del territorio italiano da parte di doganieri austriaci nei pressi di S. Giovanni di Manzano. Le nostre autorità fecero tosto le più minute ricerche e da queste risultò che il giorno 9 ottobre alle ore 10 ant. due guardie di finanza austriache in fazione di servizio nel bosco di Chiopris incontrarono due signori che armati di fucile esercitavano la caccia sopra territorio austriaco forse 100 o 120 passi dal confine. Invitati i signori dalle guardie ad esibire le loro licenze di porto d'armi, risposero colla domanda se si trovassero in territorio austriaco ed avuta la risposta affermativa si ritirarono oltre il confine senza il menomo alterco.

Se il vostro deputato De Puppi sapesse come siamo veramente le cose, ritirebbe tantosto la sua famosa interpellanza per non sentirsi rimbrottare dal ministro degli esteri: voi siete stato ingannato: le cose stanno così e così.

Dall'Istria, Pirano 27 novembre.

Specialissima grazia dal benignissimo Signore ottenne nei passati giorni la popolazione di Pirano nell'avere una Sacra Missione.

L'Apostolo mandato da Dio a rianimare la Santa Fede, ad iscuotere le coscienze e risvegliare un vivo desiderio dell'eterna salvezza, fu il zelantissimo Missionario Mons. Luigi canonico Costantini da Olivada nei Friuli.

Cotesto sacerdote pio e dotto fu instancabile tanto nell'annunziare la verità evangelica, quanto nell'amministrare il santo Sacramento di Penitenza. Le forti e soavi sue esortazioni, le famigliari istruzioni, le profonde meditazioni, e specialmente le dotte ed istruttive conferenze per soli uomini nelle ore di sera, nell'atto che illustravano la mente dell'ascoltatore accendevano il cuore di santi affetti. Ed lodio dall'alto del Cielo speriamo abbia

benedette le di Lui Apostoliche fatiche, giacchè se ne vide l'effetto salutare in tutti i giorni che durò la Sacra Missione, ma specialmente nell'ultimo giorno in cui parecchie migliaia di devoti accorsero alla Mensa Eucaristica, e nel discorso di chiesa recitato innanzi ad un popolo numerosissimo, il quale non poté trattenere le lagrime di santa compunzione. Vero e sincero plebiscito di Fede e di amore alla nostra Santa Religione.

Fortunate quelle popolazioni che di quando in quando possono venire evangelizzate da affetti uomini secondo il cuore di Dio.

Il Signore per la Sua maggior gloria e per bene delle anime conservi ad multos annos l'indimenticabile Missionario Mons. Luigi Costantini.

Giuseppe Fonda canonico.

Ancora delle Decime

Dal chiarissimo Canonico Minella, la Difesa di Venezia riceve questo nuovo articolo sull'importante argomento delle Decime:

Dilettissima mia D.essa in Venezia.

Io ho ancor bisogno di te ed uso ad abuso della tua benevolenza. Un articolo fresco fresco stampato nella Gazzetta di Venezia proprio ieri 22 Novembre corrente sotto il numero 323, esteso dall'egregio Avv. Gaetano Torri mi costringe a scrivere ancora sulle Decime.

In questo Articolo così scrive l'esimio Legale:

«Nel Comizio, tenuto in Castelfranco Veneto addì 20 Febbrajo, (forse avrà «voluto dire Settembre) u. s., io aveva fatto «proposta (V. Gazzetta del 21 d.) che si «scindesse la questione delle Decime da «quella dei Quartieri, per questo solo che «i due istituti che hanno comuni le origini, «che anzi, più ancora, erano in origine la «stessa cosa, si sono in progresso di tempo «differenziati così, che ora non hanno tra «loro che una lontana affinità, e il volerli «mantenere uniti, trattandoli ora cogli «stessi criteri, non poteva che ingenerare «confusione e ostacolare sempre più la retta «intelligenza della legge eversiva.

(Omissis)

«Ma più tardi i due istituti, di cui si «trova distinta menzione in documenti di «mille anni fa, non erano più l'istessa cosa «e mentre la Decima, perduta il suo carattere, esclusivamente ecclesiastico, nella «confusione dei rapporti giuridici del medio «Evo, finì, dopo fasi infinite, ad indicare «più specialmente la prestazione di una «decima parte dei frutti dovuta indifferen- «temente e per un qualunque titolo, one «rosa o gratuito, a Vescov, a Monasteri, «o a privati, i Quartieri fossero originati da «decima, o fossero da questa indipendenti, «rimasero quello che erano in origine, cioè «una prestazione dovuta titolo spirituale «alla Chiesa parrocchiale, e perciò né alienabile, né distruttibile, salvo permesso speciale accordato, come vi ha qualche rarissimo esempio, dal Sommo Pontefice. Per «questo, a differenza delle Decime, dove si «riscontrano frequenti, non v'ha per essi «esempio di alcun titolo costitutivo, e da «qui la sostanziale differenza tra decime e «quartieri, che mentre per le prime, come «son oggi costituite e appoggiate sempre a «un titolo reale o presunto, vige la presunzione generale di dominicalità, per secondi «desunti di titolo, vige invece la presunzione contraria. Di quali conseguenze «porta questa essenziale differenza di fronte «alla legge eversiva è facile vedere: in «una questione di decime la prova di sacralità dell'onore stesso; in una «questione di quartieri invece la sacralità dell'onore, e quindi la sua «alienazione, è ammessa di diritto e fino a «prova in contrario, da prodursi naturalmente da chi vi abbia interesse. Ecco «perchè nella Riunione di Castelfranco io «aveva proposto, che l'idea di decima, «colle annesse concomitanze, colle sorprese «che lascia intravedere, non poteva entrare «che come elemento perturbatore nella «semplicità questione dei quartieri. E «questa presunzione generale di sacralità «talia dei quartieri è sorretta da specifiche «disposizioni della Legge Veneta, poichè, «non va dimenticato, i quartieri hanno nel «Veneto una storia e una legislazione speciale.

Fin qui il prelodato Legale, omettendo per brevità molte altre cose da lui dette. Ma se ciò alcune leggi Venete nell'argomento dei quartieri, non disse quale sia la storia speciale dei quartieri del Veneto.

Io riguardo a questo punto ripeterò col Zuccheri quello che ho scritto nel mio Opuscolo:

«I quartieri e le Decime dei Parrocchi «ecc., alla pag. 10, che cioè nel secolo XII «le decime divennero feudo di ricchi laici, «come lo sono tuttora. (Lo Zuccheri scriveva nel 1822), e poi aggiunge: «La maggior parte dei Vescovi intendendo i laici «delle decime ne trattennero la quarta

«parte a favore dei Parrocchi di campagna. «Da ciò trasse origine il così detto quar- «tese».

(Il resto a domani).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 - Presidente Manoheri

Principiò la discussione del progetto, che modifica la legge sugli stipendi ed assegni fissi nel R. Esercito, e ne fu esaurita la discussione generale.

Il provvedimento, che toglie il cavallo ai capitani di fanteria fa il perno principale e quasi unico del dibattito.

Parlarono in favore del provvedimento l'onorevole De Zerbis incondizionatamente, approvandolo per ragioni finanziarie e dichiarando di volere evitare l'esame dal lato militare, l'on. Arbut con molta riluttanza e per disciplina di parte; contro, gli on. Santi Giacomo e Perrone di San Martino; il quale si rassegnerebbe tuttavia a subire come una necessità di finanza, quando fosse generale e non limitato ad una porzione sola dei capitani dell'arma di fanteria.

La legge fu difesa dall'on. ministro della guerra, che lasciò capire di essere disposto ad accettare qualche temperamento, e dall'on. Dal Vecchio relatore.

Si assicurava nei corridoi della Camera che il temperamento è bello e pronto e sarà presentato dall'on. De Zerbis.

Sarà conservato il cavallo a non più di tre capitani per ogni reggimento, scelti tra i più anziani di grado ed i più vecchi di età.

La discussione degli articoli e tabella fu rinviata a mercoledì — la Camera avendo fissato la seduta di lunedì per lo svolgimento di interpellanze e quella di martedì per l'esposizione finanziaria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 - Presidenza FALINI

Furono convalidata le nomine di alcuni dei nuovi senatori, e durante la seduta prestò giuramento l'on. Spriori.

Quindi il sen. Vitelleschi volse la sua interpellanza al ministro della P. I. sulla esportazione di un quadro e sugli intendimenti del Governo per risolvere la questione della galleria.

Dopo una viva discussione, a cui presero parte anche i senatori Boccardo, Parezo e Pierantoni, l'on. Villari spiegò come era avvenuto l'esodo del quadro dalla galleria Borghese; promise di presentare una legge per la tutela degli oggetti d'arte e di antichità del Regno, e quanto alle gallerie romane, dichiarò essere questione da non potersi risolvere in blocco, ma essere necessario limitarsi a stabilire le norme generali, per risolverla paritariamente caso per caso.

Il sen. Vitelleschi si disse soddisfatto.

ITALIA

Brescia — Una causa di 20 milioni — Telegrafano da Brescia che l'on. Zanardelli è partito per Trani, ove si reca a discutere, il giorno 30 corrente, una causa di nullità col testamento del principe di Sansevero. Si tratta di una questione di venti milioni.

Subito dopo discussa questa causa, l'on. Zanardelli partirà per Roma.

Catania — Dimostrazione contro un professore. — In seguito ad una lite fra il professore Delogu e il prof. Zucco-Rosa, gli studenti di giurisprudenza fecero una dimostrazione a urti e dischi contro lo Zucco, e non ci fu verso che questi potesse riuscire a far lezion. Neanche l'intervento del rettore Majurano valse a calmare gli animi, e la lezione non poté aver luogo.

Genova — La lura in Italia — Telegrafano da Genova che sono state sbarcate colla 1500 tonnellate di lura provenienti da Massana e che a tri carichi giungeranno in seguito.

La lura è stata venduta a lire 16 al quintale e moltissimi panettieri si preparano a sperimentarla nella preparazione del pane e delle paste.

ESTERO

Austria — Ungheria — La morte di una arciduchessa. — Ieri a Vienna un povero ragazzo morì la baronessa Waideck, moglie dell'arciduca Enrico. La stessa arciduca è in stato di salute assai grave.

L'arciduca Enrico è il quinto figlio del defunto arciduca Raineri, già viceré del Regno Lombardo Veneto. Egli ha 63 anni e si era ammalato con la baronessa Leopoldina Waideck, nata a Hofmann il 2 febbraio 1828.

La baronessa Waideck aveva 49 anni.

Francia — Il Figaro, processato — L'autorità ha intentato un processo al Figaro per contravvenzione alla legge sulla stampa per la sottoscrizione aperta a beneficio dell'arcivescovo d'Aix.

Un opuscolo dell'arcivescovo d'Aix — L'editore Debia ha pubblicato un opuscolo dell'arcivescovo stesso intitolato: *Mon Prince, mes accusés*. L'arcivescovo narra diffusamente il fatto, asserendo d'aver unicamente difeso la libertà di coscienza e l'onore della patria. L'opuscolo contiene ancora la lettera indirizzata ai guardasigilli, le lettere di congratulazioni dei cardinali francesi ed altre di diversi prelati.

Cose di casa e varietà

Feste centenarie in onore di San Luigi Gonzaga

Ieri nella par. urbana di S. Nicolo si chiusero solennemente le feste centenarie in onore dell'augusto giovane S. Luigi Gonzaga. Se in tutti i giorni della novena i devoti accorsero numerosissimi ad ascoltare la parola del Signore dispensata da vari sacerdoti, e se col devoto

contegno dimostrando di trar profitto di quella santa parola, e se ne ebbe prova non dubbia nella frequenza di essi alla Eucaristia messa. Nella sala Communionale disposta da S. R. Ill.ma e Rev.ma il ben amato nostro Arcivescovo furono quasi quattrocento quelli che si accostarono al divino Banchetto.

La messa solenne venne celebrata dall'ill.mo Mons. Scarsini Parroco delle Grazie il quale officiò anche ai secondi vesperi.

La musica e durante la messa, ed ieri, diretta dal bravo maestro Romano fu ben eseguita e piaciuta assai. Ieri fu anche inaugurato il nuovo vesile della confraternita di S. Luigi Gonzaga; ed alla sera molti parrochiani illuminarono, in onore del Santo, le loro case.

Tutte dunque procedette con vera pietà, con buon ordine. Ciò mostra i parrochiani di S. Nicolò, che non fecero i soli agli inviti del tanto zelante loro Pastore.

E questi dove essere ben contento di aver trovata tanta corrispondenza. Gli angariamo che il tutto spirituale ricavato nella sua parrocchia con questo religioso fatto solenni in onore di S. Luigi Gonzaga, perduri e cresca coll'amore al Santissimo di Dio e della Sua Casa, e che il zelante parroco abbia dai suoi figli anche quei materiali aiuti di cui può abbisognare per coprire tutto lo spese incontrate a per il trasporto dell'organo e del pulpito in luoghi più opportuni, e per i restauri necessari fatti agli arredi di chiesa, e per l'acquisto fattone di nuovi.

Ricorderemo anche che per sera dopo le sacre funzioni, due ragazzetti recitarono un dialoghino in una poesia davanti l'immagine del loro Santo Patrono, e che la banda cittadina percorse le vie della parrocchia.

Bollettino Meteorologico
- DEL GIORNO 29 NOVEMBRE 1891 -
Umana-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 7 ant.	ore 12 ant.	ore 5 ant.	ore 12 post.	ore 5 post.	maxima	minima	media	vento	umidità
Temperatura	5.5	8.8	8.5	8.5	8.5	9.5	8	8.5	4.6	75
Baromet.	749	747	747	747	747	747	747	747		
Direzione										
Diff. sup.										

Bollettino astronomico
30 NOVEMBRE 1891

Leve ore di Roma 7 19	Luna ore 5.5 m.
Passe al meridiano 11 45 35	tramonta 3.38 a.
Tramonta 4 12	ora giorni 28.7
Fenomeni importanti	Fase

Sole declinatissimo a mezzogiorno di Udine - 21.30.14 s.

Camera di Commercio
(Vedi numero di sabato)

Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete.
La Camera, astenendosi il consigliere Kachler, delibera di sospendere la discussione di questo oggetto, ritenendo opportuno di attendere i risultati finanziari dello stabilimento a tutto l'anno 1891 e al termine del primo semestre 1892.

Bilancio preventivo per l'anno 1892.
La Camera, esaurita la discussione dei singoli capitoli e degli allegati, del bilancio, e fissata la tassa sugli esecutori, pel 1891, in lire 17494.18, approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1891 in lire 31556.28.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 4971.70.

Istanza degli esercenti, circa le condizioni di privilegio tutte alle cooperative di consumo.
La Camera, dopo ampia discussione, approva ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dalla presidenza:

« Vista l'istanza con la quale gli esercenti di questa provincia reclamano dal Governo l'abolizione dei privilegi accordati alle cooperative di consumo »

La Camera di Commercio di Udine, ispirandosi al dovere del proprio ufficio

delibera di presentare e raccomandare l'istanza al Governo, affinché esso tragga argomento di studio per escludere effettivamente da ingiustificati favori quelle cooperative che hanno della loro vita partecipati i terzi o che celano sotto il lenocino nome uno scopo di speculazione, e per concludere, con la parità di trattamento, i diritti degli esercenti con quelli degli istituti cooperativi fondati sul sano e vero principio della mutualità ».

Attribuzioni dei consoli

La Camera, nell'intento di agevolare l'importazione dei prodotti nazionali, delibera di proporre al Governo che venga affidato ai regi Consoli il servizio, ora fatto dai bauchieri, per la consegna delle pulizie di carico e per l'accettazione delle tratte da parte dei destinatari delle merci spedite all'estero.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI
Il Segretario
Dott. G. Valentini

Fresino di Barletta

Nell'estrazione del 20 novembre, ossia il primo premio di lire 50,000 la serie 2698 num. 47; il premio di lire 1000, la serie 2404 num. 28; e i premi di lire 500 le serie 2781 e 3605 num. 7.

Un bel caso

Avvenne a Palermo, il 28 andante verso le ore 7 di sera, alcuni coscritti, fra cui conto M. L. di

Rizzolo si portarono a Palermo a fare una borchiarata. Presentandosi una ragazza a portare il vino ordinato, il M. oltraggiò al pudore della giovane, la quale piena di spirito lasciò cadere due schiaffi solenni sulle guancie di quello sfacciatissimo, che ce lo dovè rimanere più che stupido della bella lezione ricevuta così su due piedi ed alla buona. Che se ne stia in guardia per un'altra volta...

Importantissimo
Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronati, via della Posta 16, Udine. Legatura semplice e lussuosa. Prezzi di tutta convenienza.

L'emigrazione delle monete d'argento

E' generale il lamento, dei negozianti non solo, e degli uomini d'affari, sibbene anche dei semplici privati, sulla quasi assoluta mancanza di moneta d'argento.

Sono bramosi i lettori di sapere in quale guisa, con quale arte questa moneta siano state emigrate? Lo sapremo quando conosceranno perfettamente l'incetta che se ne fa alla riva dell'Arno, per poi, rimandata nella capitale morale d'Italia, farle prendere il volo per lidi stranieri.

« Nonostante tutte le misure prese dal governo; nonostante l'esempio di molte e scrupolose ditte bancarie poste sotto processo per la incetta delle monete d'argento; nonostante l'aumento delle tariffe ferroviarie per trasporto di questa moneta; da Firenze, non più tardi di ieri l'altro sono partite decemtomila lire di spezzati d'argento ».

Rese impossibile la spedizione come mezzo-valore, si è pensato al sistema più semplice, meno costoso e più sicuro, di portare la moneta stessa in valigia fino a Milano.

La, da ogni parte d'Italia, si raduna il prezioso metallo, o su larga scala si esercita l'industria della contrabbando.

Da Milano, la moneta metallica prosegue per la Svizzera.

In Italia, a poco per volta, coll'aiuto dei nostri cambiavalute, non rimarrà più un pezzo da 50 centesimi.

Il sistema, come abbiamo detto, è semplicissimo. La Firenze si fa così: alcuni bauchieri impiegano due o trecentomila lire in questa lucrosissima industria; hanno a loro disposizione incalcolabili agenti e subagenti.

Il cambio si effettua agli sportelli della Banca, all'intendenza di finanza e dove meglio si può, gratis ed amore Dei, ottenere argento contro carta.

Radunano così un paio di centinaia di migliaia di lire in argento, gli agenti, subagenti e incaricati si trasferiscono in commessi viaggiatori; ripartiscono la somma in porzioni uguali; si muniscono di un biglietto andata-ritorno per Milano; la, giunti, depositano il pesante e prezioso fardello e ne tornano, gloriosi e trionfanti, in barba a tutte le misure governative, a ricominciare l'opera profanatoria.

Am messo che ogni viaggiatore porti seco circa 80 chilogrammi di argento, e cioè del 18 al 20 mila franchi, ne viene di conseguenza che ciascuno di essi guadagna, al 3.70 per cento, dalle settecento alle settecentocinquanta lire.

Vanno da queste detratte le spese di viaggio, di provvisione, ecc.; ma resta sempre, come si capisce, un largo margine agli speculatori.

Intanto, come a Firenze, così in tutte le parti d'Italia, si esercita ai danni dello Stato, del commercio e dell'industria nazionale, questa lucrosa speculazione.

— Ora apprendiamo che l'altra mattina due di questi, certi Rinzer e Bergonzi di Novara, passati per Milano, stavano partendo in Svizzera per 50 chilogrammi di spezzati d'argento ben disposti nei piattelli, quando a Luino furono fermati e messi in contravvenzione, pagando 40 lire di multa.

Bonissimo!

« In Tribunale »

Udienza del giorno 28 novembre 1891.

Pappati Luigi e Vincenzo fratelli di Atimino negozianti, per contravvenzione daziaria, assolti dall'imputazione per non provata reità. Erano difesi dagli avv. Geronzi e Brosadola.

Minsini Leonardo e figlio Gerardo contadini di Colobro di Montebone, imputati di offesa e contrabbando, tutti due assolti per le offese, condannato il Leonardo Minsini padre per il contrabbando alla multa di L. 51 e proporzionale di L. 40.

Tonetti Giovanni e Capile Carlo, da Bichinico imputati di contrabbando in unione, il Tonetti condannato alla multa di L. 9.50 ed alla detenzione per anni uno e mezzo e nelle spese; il Capile assolto per non provata reità.

La mano, che saluta

A Liegnitz, in Prussia, molti signori portano sul cappello una piccola mano metallica, chiamata « La mano, che saluta ».

I cittadini di Liegnitz per non pigliarsi un raffreddore hanno trovato il modo di non salutare più levandosi il cappello, ma usano invece del saluto alla militare, e la mano metallica seguita alla marmitta etichetta.

Anche in altre città prussiane, specialmente della Slesia, si sta introducendo ora questa nuova moda molto igienica in inverno.

La gallina australiana

Al giardino zoologico di Londra si trova ora un curioso animale; è la gallina australiana, la quale si distingue da tutti gli altri uccelli per la seguente caratteristica:

Invece di fare il nido nel modo ordinario a covare le proprie uova, essa accumula un mucchio di foglie cadute e sotto vi seppellisce le uova.

La decomposizione e putrefazione delle foglie produce un calore sufficiente per far schiudere le uova e far nascere i pulcini; quindi la gallina se ne va per i fatti suoi senza curarsi d'altro.

Una dichiarazione

Il dott. G. Mozzolini di Roma dichiara che le sue paste di more non contengono né terpinina, né mentolo, e qualsiasi altro preparato oppiato; e che le prepara col solo succo della mora con-

denato con metodo speciale. Di maniera che possono adoperarsi con tutta sicurezza dagli adulti e dai piccoli, nei raffreddori e tassi occorrenti. Non discono del merito di altre apocritiche consigliando questo o quel Consiglio superiore di sanità, il quale già di molto ha vietato lo smercio. E concludo che raccomandando questa sua specialità è lontano le mille miglia da qualunque indolenza e carico dell'altre specialità ma solo appella ai fatti ed all'esperienza e che nessuna persona onesta potrà mai confutare. Dai quali risulta che le dette paste di more arrestano subito la diffusione e sanano le incipienti flogosi acute della bocca e delle fauci, come la bronchite, il raffreddore, l'angina, la glossite, la gingivite, la laringite ed anche le flogosi lente come le alte, le rancidi, l'asma ecc. senza arrecare danni allo stomaco o al cervello. Virtù che non si può garantire che la possiede tutta la specialità per le medesime malattie. Si vendono a L. 1 la scatola involta in carta gialla filigrana nello stabilimento del medesimo inventore, via delle Quattro Fontane n. 18 ed in tutte le principali farmacie italiane e straniere.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Seronetti — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Böttner farm. Zampironi.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 novembre 1891.

Nascite
Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » 0 » 2
Esposti » 0 » 1
Totale N. 26

Morti a domicilio

Calisto Costa fa Matteo d'anni 31 portiere — Gio. Batta Degani di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Verona di Antonio d'anni 7 scolaro — Caterina Dose-Zampironi in Gio. Batta d'anni 60 casalinga — Lorenzo Tamburini in Giuseppe d'anni 68 pensionato — Teresa Tarenzani in Pandino d'anni 68 contadina — Antonio Tel in Giuseppe d'anni 74 casalingo — Pietro Dianzi di Giacomo d'anni 2 — Ernesto Marioni di Gio. Batta di mesi 9 — Giacomina Ruzi di Federico d'anni 7 scolaro — Enrico Fabro di Federico di mesi 5 — Caterina Nigris-Francescato in Giuseppe di anni 80 casalinga — Teresa Del Negro-Bertoni in Giacomo d'anni 47 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Enrico Pussini di anni 2 — Antonio Bartosai di Giuseppe d'anni 24 agricoltore — Antonio Virgilio di mesi 2 — Maddalena Favit-Cozzo in Giacomo d'anni 76 casalinga — Luigia Golosetti d'anni 80 casalinga — Maria Vellicis-Mez di Giuseppe d'anni 49 contadina — Luigia Buzzi-Bertosai di Pietro d'anni 31 casalinga — Giovanni Del Negro in Pietro d'anni 65 stalliere.

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguita l'atto civile di matrimonio

Gaetano Panchi falegname con Margherita Calterosa operata — Pietro Ruzi agricoltore con Rosa Turco contadina — Gio. Batta Galluzzi muratore con Domenica Vittoria casalinga — Edoardo Alzanavici agiutore con Isidia Gobito stilatrice — Luigi Pedrali calzolaio con Maria-Maddalena Tavenasi casalinga — Carlo Manetti capitano di fanteria con Giordita Politi agiata — Giovanni Sirene oreficere con Elisabetta Canciani sartà — Giuseppe-Giacomo Velutini agiutore con Italia Pittaro sartà.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Fiorello muratore con Maria Blasipane cameriera — Luigi Zarosi negoziante con Elisabetta Petronio casalinga — Amedeo De Sabata farmaceutico con Rosa Tedeschi civile.

Diario Sacro

Martedì 1 dicembre — s. Maria m.

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Massaua

Roma 28.

Telegrafano da Massaua in data odierna: Il Tribunale ha continuato oggi l'audizione dei testimoni d'accusa indigeni. Furono interrogati i barcaioli che traghettavano le vittime. Said Miz, che era stato incaricato della sorveglianza di Gethseon, vistolo a partire, lo arrestò.

Anasit nega che Gethseon si fosse ribellato alle guardie. Le altre deposizioni sono senza importanza. Alcuni negano la deposizione scritta.

— L'Esercito difende e loda i comandanti d'Africa nonché i giudici che compongono il Tribunale che giudica Livraghi.

— L'Opinione dice che appena finito il processo di Massaua, il governo prenderà quelle misure militari o giuridiche che potranno convenire.

Sul processo del primo maggio

Gli imputati del processo per il 1 maggio dopo la brusca sospensione del processo avevano dato una querela per falso al presidente ed al cancelliere del Tribunale.

La sezione di accusa dichiarerà il non luogo a procedere. E' inaspettante che si volesse processare per calunnia gli accusatori.

La causa contro l'avvocato Lolini, che durante il tumulto accaduto nell'ultima seduta del processo per il 10 maggio, produsse parole ingiuriose contro il tribunale ed un testimone, prosegue il corso d'istruzione. Si interrogarono parecchi testimoni.

— Il processo contro il Moscardi, l'accusatore della guardia Rocco, comincerà gio-

vedì alle Asinse. I testimoni sono una sessantina.

— Il grande processo per i fatti del 1 maggio si riprenderà in gennaio. Intanto parecchi degli imputati vennero divisi dai loro compagni ed inviati, per misura disciplinare, dalle carceri nuove ad altre carceri.

L'on. Baccelli e le condizioni di Roma

L'on. Baccelli ha presentato una domanda d'interpellanza all'on. presidente del Consiglio ed all'on. ministro dell'interno sulle attuali condizioni della capitale del Regno.

Nel Brasile

Il Gabinetto brasiliano esige il ristabilimento dell'antico Governo a Rio Grande ma la provincia si opporrebbe e continui, rebbe ad arruolare soldati.

Come voca che il ministro della guerra ordini di arrestare una ventina di ufficiali sospetti di cospirazione contro il Governo. La notizia è esagerata. Dopo il primo interrogatorio gli ufficiali furono rilasciati.

Un manifesto di Peixoto in data 23 novembre, dopo aver fatto l'elogio di Fonseca e dei sentimenti che mossero i brasiliani a fare la rivoluzione del novembre dichiara ristabilite tutte le leggi e le garantite costituzionali. Soggiunge che farà ogni sforzo onde fortificare il credito del Brasile all'interno ed all'estero. I recenti disastri politici non lasciarono fortunatamente nei visceri, né vinti. Tutti i brasiliani aspirano a completare l'opera comune della grandezza della patria.

TELEGRAMMI

Atene 29 — Georgiades deputato nella maggioranza fu eletto presidente della Camera con 92 voti contro 41.

Costantinopoli 29 — Fuad pascia mandato dal sultano a complimentare le czar in Crimea è tornato con una lettera autografa dello czar che ringrazia il sultano e gli esprime i sentimenti più amichevoli. Lo czar confida a Fuad pascia l'ordine di Sant'Allessandro Newsky.

Copenaghen 29 — Il re di Danimarca ritornando da Livadia visiterà Guglielmo.

Pietroburgo 29 — Non vi è l'intenzione di decretare la proibizione dell'esportazione ovvero imporre dazi di esportazione sul lino e canapa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 28 novembre 1891

Venezia 38 17 52 77 19
Bari 37 65 72 36 86
Firenze 86 42 32 22 24
Milano 11 42 82 24 85

Napoli 32 0 43 40 88
Palermo 43 29 51 52 73
Roma 17 39 12 32 4
Torino 54 73 42 63 14

ORARIO FERROVIARIO

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

Partenze

Arrivi

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voiete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari - Milano.

Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'avere sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevvi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercelli, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno col suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Udine presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi e i Bronchi. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione.

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Illustri medici di tutta la città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fiuggi

in ANTICOLI CAMPANA prov. di Roma



nella Reumetia, nella Colica bilare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e bilare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare o gotta; nei catarrli gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asintomatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perché è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. 41.

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devono quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quelli di Anticoli.

Dirigervi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C. chimici-farmac. Milano, via S. Paolo N. 11 Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose; Sconto ai rivenditori-Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque minerali d'Italia. In UDINE presso: Comelli - Commessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi corpo un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle valigie, visiere dei Kopl. zaini, sacchi da vi gioio, finimenti ai cavalli, ecc.

La bott. ha con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere cristallo. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cost. 80

Per acquisto dirette all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo Missale Romanum, col Proprium della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo Missale è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leclercq e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev. Clero e spetti. Fabbri-cherie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in bazzana forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.82.

1.° in foglio piccolo, id. id. L. 2.50.

1.° in foglio, legato in bazzana forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4.50.

1.° in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

1.° in foglio, legato in bazzana forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 6.50.

1.° in foglio piccolo, id. id. L. 4.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Presso i signori BENZIGER & Co., editori tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce



44 pagine in 47, con più di 95 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba corona litografica rappresentativa.

«Sacro Cuore di Maria» L'Almanacco tratta con cura ogni argomento di religione, di storia, di geografia, di scienze e lettere, e offre una ricca e interessante collezione di vignette e illustrazioni.

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.